



**Participant Organization of the
EU Fundamental Rights Platform
(FRP)**

**Member of the EU Human Rights and
Democracy Network (HRDN)**

**Member of the European Platform
against Religious Intolerance &
Discrimination (EPRID)**

**Member of the Advisory Board of the
European Parliament Platform for
Secularism in Politics (EPPSP)**

Human Rights Without Frontiers Int'l

Newsletter "Intolleranza e Discriminazione Fondata su Religione o Credo"

Avviso: Human Rights Without Frontiers (HRWF) pubblica informazioni provenienti da un'ampia gamma di fonti esterne che esprimono punti di vista molto diversi tra loro. Le opinioni di queste fonti non sono necessariamente quelle di HRWF.

Indice

UCRAINA

Il vicepresidente della FECRIS, Alexander Dvorkin, persona non gradita in Ucraina, critica il movimento Maidan

Il corrispondente della FECRIS in Ucraina sostiene la campagna della Cina contro Falun Gong in Ucraina

Il nostro Sito è stato aggiornato con le novità che non vengono pubblicate nelle nostre newsletter. Visita la sezione "Human Rights by Topic" (I Diritti Umani per Argomento) <http://www.hrwf.org>

12 Maggio 2014

Fa una donazione ORA per sostenerci



Qui sotto puoi vedere alcune nostre attività

Direttore: Willy Fautré

**Member of the International Consortium
on Law and Religious Studies (ICLARS)**

Website: <http://www.hrwf.net>

Email: international.secretariat.brussels@hrwf.net

Contatto in italiano: raffaelladimarzio@gmail.com



UCRAINA

Il vicepresidente della FECRIS, Alexander Dvorkin, persona non gradita in Ucraina, critica il movimento Maidan

Di Willy Fautré, *Human Rights Without Frontiers*

HRWF (12.05.2014) - Alexander Dvorkin, vice-presidente della FECRIS (*) e presidente dell'Associazione Russa dei Centri per lo Studio delle Religioni e delle Sette, si è lamentato molte volte in interviste rilasciate ai media russi, del fatto che, nelle ultime settimane, gli è stato impedito di entrare in Ucraina a causa della "lobby settaria" internazionale che è dietro al movimento Maidan di Kiev .

Dvorkin è stato invitato dall'Arcivescovo di Lugansk e da Alchevsk Mitrofan (Chiesa Ortodossa Ucraina/Patriarcato di Mosca) per presentare alcune relazioni sulle sette il 9 e 10 aprile a Lugansk (Est dell'Ucraina). Gli è stato proibito di entrare in Ucraina all'aeroporto di Donetsk ed è stato rimandato indietro in Russia.

La ragione ufficiale per giustificare la sua espulsione è stata che era stato visto con la moglie di Gubarev, l'autoproclamato governatore di Donetsk.

Durante una trasmissione della stazione radio russa "Komsomolskaïa Pravda",

Dvorkin ha negato qualsiasi collegamento con Gubarev ed ha accusato la "lobby settaria" internazionale di aver organizzato il "golpe di Kiev" e anche la sua espulsione.

Come altri estremisti pro-Russia e Ortodossi russi, Dvorkin ha gettato discredito sul movimento Maidan, dicendo che il Presidente Alexander Tourtchynov era un Battista - che è vero -, che il suo Primo Ministro Arseni Yatseniuk è uno Scienziologo, sua sorella dirige un'importante organizzazione di Scientology in USA - accuse entrambe diffuse attraverso una agenzia stampa russa, Interfax-Religion, e sicuramente false, come accertato da Human Rights Without Frontiers(**).

Con questo tipo di accuse gli estremisti pro-Russia in Ucraina vogliono dimostrare che il movimento Maidan è un complotto americano appoggiato da nuovi movimenti religiosi non-Ortodossi o anti-Ortodossi e che le "sette straniere" esercitano ora il potere a Kiev insieme ad alcuni elementi di estrema destra.

(*) European Federation of Centres of Research and Information on Cults and Sects

(**) Vedi: <http://www.interfax-religion.com/?act=news&div=11127> (5 Marzo 2014)

UCRAINA

In Ucraina il corrispondente della FECRIS sostiene la campagna della Cina contro Falun Gong

HRWF (12.05.2014). Il **Centro Nazionale Ucraino per la Salute Religiosa e l' Aiuto alle Vittime delle Organizzazioni Settarie Distruttive "Dialogue"**, un corrispondente ucraino della FECRIS, ha lanciato una campagna contro i praticanti di Falun Gong. Ha pubblicato l'articolo che segue sul suo sito con il titolo "La setta di Falun Gong recluta i residenti di Kherson servendosi di una mostra d'arte".

"La sezione di Kherson dell'Unione degli Artisti dell'Ucraina ha messo a disposizione per due settimane il suo salone da esposizione in Via Ushakov 30/1, alla setta cinese Falun Gong in modo che possa reclutare i cittadini. Il 15 Aprile i membri della setta hanno annunciato l'apertura della mostra cinese di quadri dal titolo 'Verità, Compassione e Tolleranza'".

Commento di HRWF: La mostra d'arte è finalizzata a mostrare quadri realizzati da artisti che praticano Falun Gong. Vedi il sito <http://en.falunart.org>. La finalità della mostra non è "reclutare residenti" poichè ai visitatori non è stato mai richiesto di praticare Falun Gong.

"I seguaci del leader del movimento Falun Gong, Li Hongzhi, che è stato condannato a morte in contumacia in Cina e attualmente vive negli Stati Uniti, illustrano la mostra con questo nome in molte città del mondo. I membri della setta hanno portato a Kherson 32 quadri realizzati da sette praticanti di Falun Gong provenienti dal Giappone, Stati Uniti, Taiwan e Canada, con quadri che sono stati realizzati soprattutto con la tecnica a olio nello spirito del "realismo tradizionale" e con inchiostro su seta nello "stile cinese". A queste mostre i reclutatori di Falun Gong invitano i visitatori ad aggregarsi, presentandosi come una comunità di "un antico sistema di perfezione morale e fisica", Falun Dafa. Le repressioni delle "persone perfette" da parte del regime comunista cinese disegnano una storia diversa".

Commento di HRWF: Il modo di esprimersi di questa organizzazione antisette è finalizzata a diffamare Falun Gong.

Circa il fondatore di Falun Gong, Mr. Li Hongzhi: egli vive a New York da prima del 1999 quando iniziò la persecuzione. Le autorità cinesi cancellarono il suo passaporto così che egli non potesse viaggiare. Non c'è mai stata alcuna sentenza di morte; al contrario, è vero che le autorità cinesi hanno inviato agenti con l'incarico di ucciderlo. Tutti i tentativi di omicidio sono falliti.

"Così i membri della setta prendono precauzioni contro qualsiasi possibile smascheramento: preparano già le

persone reclutate al fatto che, mentre cercano di imparare di più sul movimento, essi dovranno affrontare false affermazioni diffuse dalla Repubblica Popolare Cinese. Prima di tutto, tutti gli appartenenti a Falun Gong temono che si diffondano le informazioni di pubblico dominio sui suicidi di massa avvenuti in Cina tra i praticanti di Falun Gong, alla fine degli anni 1990, in seguito ai quali la setta è stata bannata in Cina. In particolare, in quel periodo il mondo ha potuto vedere i video di auto-immolazioni. I leader della setta hanno dichiarato che in questi video comparivano dei fanatici addestrati dalle forze speciali cinesi. Questi fanatici si auto-immolavano con l'unico intento di screditare l'insegnamento pacifico che stava diventando più popolare del Maoismo. Nello stesso tempo, specialisti cinesi nel campo delle sette e altri esperti provenienti dall'estero mettevano in guardia dal pericolo rappresentato dalla setta di Falun Gong per le vite, il benessere e la salute mentale dei suoi membri. Sfortunatamente, i responsabili della Kherson Art hanno pensato che affittare fosse più importante. Il sito internet "Ukraine the sectarian" esorta le persone di Kherson a boicottare la mostra e a mettere in guardia altre persone dal pericolo della setta.

12 aprile 2014

Igor Shershuny

Commento di HRWF: Tutte le pratiche e il materiale di insegnamento di Falun Gong sono disponibili per il pubblico. La pratica di Falun Gong è libera e gratuita. Il regime cinese aveva promosso questa pratica agli inizi degli anni novanta per i suoi effetti benefici sulla salute e la moralità. Dopo l'inizio della persecuzione, tutti i media cinesi cominciarono a diffamare e screditare Falun Gong a sostegno della politica delle autorità cinesi basata sulla persecuzione e la demonizzazione. I radicali ortodossi e gli ex comunisti in Ucraina hanno lo stesso orientamento di Pechino su questa questione.

In Cina, Falun Gong non è mai stato collegato a suicidi di massa, neanche i media di Stato lo hanno affermato. Le autorità cinesi diffamano Falun Gong dicendo che essa è responsabile per casi individuali di omicidi e suicidi. Questi casi sono stati tutti creati dal regime.

Un caso di auto-immolazione durante i festeggiamenti del nuovo anno cinese nel 2001: vedi le analisi di un video su un caso di auto-immolazione trasmesso dalla CCTV.

Washington Post: Reporter Finds Holes in China's Tiananmen Immolation Story

National Review: Beijing is Burning - More lies from the PRC

MediaChannel: The Fires This Time: Immolation Or Deception In Beijing

WOIPFG: Investigation Uncovers More Lies in Chinese Regime's Story of Tragic Self-Immolation Incident

FalunInfo: The Tiananmen Square "Self-Immolation"

Epochtimes: Tiananmen Square Self-Immolation? Actually a Hoax

Amnesty International: Un'altra importante parte della campagna di propaganda governativa è stata quella di pubblicizzare dichiarazioni di persone identificate come ex-membri di Falun Gong

Reporters Without Borders: La determinazione della Cina di impedire alla stampa straniera di dare informazioni sulle attività e la repressione governativa di Falun Gong mostra chiaramente che il governo non vuole che si raccolgano notizie indipendenti su questa questione.

Il film inglese "Fuoco Falso" "False Fire" <http://www.falsefire.com/>, che esamina gli aspetti sospetti della "auto-immolazione" di Tiananmen, ha vinto un premio onorario al cinquantesimo Festival "Columbia International Film" per il suo approccio analitico e lo smascheramento di questo tragico evento.

Un reporter del Washington Post, Philip Pan, si è recato in Cina per indagare sulle auto-immolazioni e ha scoperto che quelle persone non erano praticanti di Falun Gong. Leggi il suo articolo "Human Fire Ignites Chinese Mystery".

Per maggiori informazioni su questioni riguardanti la libertà religiosa in Ucraina nel 2014, consulta il nostro database:

http://www.hrwf.net/images/forbnews/2014/Ukraine_2014.pdf

Some activities in 2014

Participation in a meeting of the Grand Round Table in Budapest (08-09.05.2014)

Workshop organized by Dr Mark Barwick, HRWF Policy analyst, at the EU Fundamental Rights Agency annual meeting in Vienna (11.04.2014)

Presentation at the conference "Organ Harvesting in China" at the EESC in Brussels (19.03.2014)

Interview about "Organ Harvesting in China" by NTD TV (19.03.2014)

Lecture about human rights advocacy for a group of Swedish university students (19.03.2014)

Breakfast meeting at the European Parliament with Mgr Borys Gudziak, Ukrainian Greek-Catholic Bishop (19.03.2014)

Organizing a conference on "Religious Minorities in Iran" at the European Parliament

(18 March 2014)

Co-organizing the side-event "The Rise of Religious Intolerance" at the UN in Geneva with a presentation on "Religious Intolerance & Ethno-Religious Conflicts"

in Africa" by Dr. Mark Barwick, HRWF Policy Analyst (10.03.2014)

Fact-finding mission in Azerbaijan (01.03 - 07.03.2014)

Fact-finding mission in Japan (17-21.02.2014) and press conference in Tokyo (19.02.2014)

Interview by Polish Television "Telewizja Elblaska" on the collaboration NGOs - European Parliament for the promotion of human rights (30.01.2014)

Participation of HRWF Policy Adviser Dr Mark Barwick as facilitator and workshop trainer in the Budapest conference on "Prevention of Genocide & Mass Atrocities" organized by the Budapest Center for the International Prevention of Genocide and Mass Atrocities (27-29.01.2014)

Participation in a demonstration against human rights violations in Russia outside the European Council in Brussels (27.01.2014)

Participation in the briefing of the Human Rights Dialogue EU-Azerbaijan and debriefing of the Human Rights Dialogue EU-Armenia (20.01.2014)

Lecture on the EU and freedom of religion or belief for Brigham Young University (15.01.2014)

HRWF Newsletter on Freedom of Religion or Belief in Italian (14.01.2014)

Publication of "The International Community and North Korea - Which Way to Go? Encourage Conversion to Capitalism or Sanctions?" in "Human Rights and Democratic Transition in North Korea", Hans Seidel Foundation (January 2014)

HRWF network of experts covers more than 20 countries, including

AUSTRIA (Dr. Reinhard Kohlhofer - Prof. Dr. Christian Bruenner) - BELARUS (Prof. Viktor Adzinohanka) - BELGIUM (Attorney Inès Wouters) - CHINA (Willy Fautré) FRANCE (Prof. Regis Dericquebourg) - GERMANY (Prof. Dr Thomas SCHIRRMACHER) - IRAQ (Dr Eden Naby) - ITALY (Raffaella Di Marzio) - KAZAKHSTAN (Dr Roman Podoprigora) - KOREA, REPUBLIC OF (Prof. Joshua Park) - KENYA (Dr. Alex OJACOR) - LEBANON (Dr. Elie Abouaoun) - PALESTINIAN AUTHORITY (Dr. Justus Reid Weiner - Dr. Susanna Kokkonen) - POLAND (Agnieszka Koscianska / Warsaw University) - RUSSIA (Prof. Elena Miroschnikova - Attorney Sergey Tarasov) - UKRAINE (Prof. Yevgeniya Dodina), etc.

HRWF Int'l Human Rights Advocacy Network

ARMENIA: Pro-Democracy Association

AZERBAIJAN: The Institute of Peace and Democracy

DEMOCRATIC REPUBLIC OF CONGO: Ligue des Sacrifices Volontaires pour les Droits

de l'Homme

GEORGIA: Human Rights Information and Documentation Center

IRAQ: Assyrian Aid Society

JAPAN: Life Fund for North Korean Refugees

MOLDOVA: Promo-LEX Association

NEPAL: Human Rights Without Frontiers/ Nepal

RUSSIA: Sova-Center

RWANDA: Association Rwandaise des Travailleurs Chrétiens

SERBIA: Centar 9

SOUTH KOREA: Korean Rehabilitation Center for Torture Victims and Families

(KRCT)

TCHAD: Droits de l'homme sans frontières

UKRAINE: International Centre for Policy Studies

USA: Women's Rights Without Frontiers

Electronic Newsletters

Democracy, Rule of Law and Human Rights in China
Democracy, Rule of Law and Human Rights in North Korea
Democracy, Rule of Law and Human Rights in the World
Trafficking in Human Beings
Religious Discrimination and Intolerance
EU News

Human Rights Without Frontiers
Avenue d'Auderghem 61/16
1040 Brussels, Belgium
Phone: +32 2 3456145
Fax: +32 2 3437491
Website: <http://www.hrwf.net>

E-mail: international.secretariat.brussels@hrwf.net